
PROTEZIONISMO E LIBERO SCAMBIO

37. - La tesi protezionista e la tesi liberista. —
Esistono due scuole economiche opposte su quanto si riferisce agli scambi internazionali.

Alcuni economisti ritengono sia vantaggioso per l'economia nazionale di un dato paese, proteggere l'industria a mezzo di dazi d'importazione, di tariffe di favore per le merci destinate all'esportazione, di premi e di sovvenzioni all'industria nazionale, ed in breve adoperare ogni mezzo per diminuire più che sia possibile le importazioni ed aumentare le esportazioni.

In ciò consiste il *protezionismo* che si trova in opposizione al *libero scambio* il quale vuole l'abolizione delle barriere doganali e l'abolizione di tutto ciò che significa protezione economica sia all'industria nazionale che agli scambi. Anzi la scuola estrema del libero scambio, della quale sono fautori gli economisti ortodossi, arriva a pretendere l'esclusione assoluta dell'ingerenza dello Stato in tutto ciò che si riferisce all'industria nazionale ed allo scambio.